

Sentiero Urbano della Libertà n° 5

Tappa 22 Borgo Santa Lucia – Busto di Silvio Apolloni



Per raggiungere la presente tappa partendo da Via IV Novembre, si percorre tutta **Via IV Novembre** e si arriva alla trafficata rotatoria. Si gira a sinistra per Via Ceccarini, che corre a lato delle vecchie mura scaligere incapsulate nelle attuali abitazioni.

Si arriva all'interessante porta medioevale: di fronte si apre **Borgo Santa Lucia**. Dopo il primo caseggiato a sinistra, sopra i portici, si nota la lapide e il busto di Silvio Apolloni.

Silvio Apolloni

Non aveva ancora 20 anni Silvio Apolloni quando venne fucilato a Vicenza il 22 aprile '44.

Abitava al n. 17 di Via Borgo Santa Lucia: era panettiere, come panettiere era Lino Albanello "Patata", di cui era amico. I bombardamenti che colpirono la zona costrinsero la sua famiglia a sfollare a Monteviale.

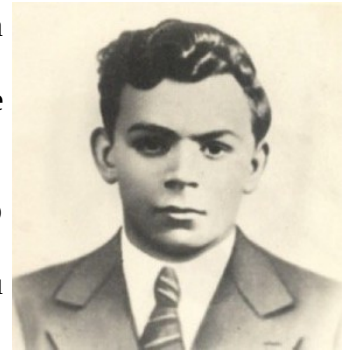
Renitente alla leva, si unì al gruppetto di partigiani di Malga Campetto agli inizi del febbraio 1944.

Partecipò all'azione di interruzione della ferrovia Brennero – Verona e fu attivo nei collegamenti tra la montagna e Vicenza.

Scoperto, fu arrestato e detenuto a S.Biagio.

Fino all'aprile 1944, nessun renitente era stato passato per le armi in caso di fermo da parte della RSI. Apolloni invece venne condannato a morte quale monito per tutti gli altri giovani. La famiglia non venne informata della fucilazione.

Macabra la messa in scena operata prima della fucilazione.



“Il giovane partigiano, preceduto dal rullo dei tamburi, fu prelevato dal carcere e fatto percorrere le vie della città fino al poligono di tiro, sulla strada Marosticana. Invano egli chiedeva ai suoi aguzzini di poter vedere la madre prima di essere fucilato. Ad una suora che lo accompagnava sulla via della morte chiedeva di dare per suo conto l'ultimo bacio alla mamma, ancora ignara del suo tragico destino.”

Giancarlo Zorzanello e Giorgio Fin, “Con le armi in pugno”, Cierre ISTREVI 2019, p. 458

Venne fucilato a Laghetto, al Poligono di tiro.